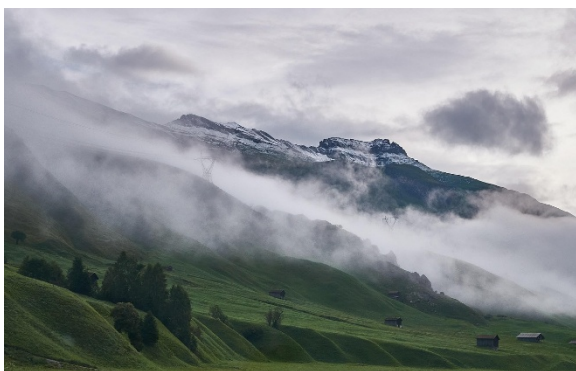


## Clima ed economia, la prevenzione come investimento strutturale per il Paese

di Annalisa Biasi 29/01/2026



Le recenti ondate di maltempo che **hanno colpito Sicilia, Sardegna e Calabria** hanno riportato con forza al centro del dibattito pubblico una realtà ormai evidente: gli eventi climatici estremi non sono più episodi eccezionali, ma un fenomeno strutturale destinato a incidere in modo crescente sull'economia, sul lavoro e sulla tenuta dei territori. È in questo contesto che **Unimpresa** propone una strategia articolata per trasformare la prevenzione climatica in una vera politica economica nazionale, superando

l'approccio emergenziale che ha caratterizzato finora molte risposte istituzionali.

L'idea di fondo è chiara: intervenire prima costa meno che riparare dopo e produce benefici duraturi in termini di sicurezza, competitività e continuità produttiva. La prevenzione, in questa visione, non è una voce accessoria di spesa, ma una leva di sviluppo.

### Manutenzione del territorio e strumenti per le imprese

Il primo asse della proposta riguarda la manutenzione ordinaria del territorio, intesa come pratica permanente e programmata. Fiumi, argini, versanti, canali e reti urbane necessitano di interventi continui, non sporadici. Un cambio di passo che è prima culturale e poi amministrativo, per evitare che **l'Italia continui a rincorrere le emergenze anziché anticiparle.**

Accanto al ruolo delle istituzioni, **Unimpresa** individua strumenti concreti a sostegno del tessuto produttivo. Tra questi, un fondo dedicato alla prevenzione per le piccole e medie imprese che operano in aree vulnerabili, pensato per finanziare **interventi di messa in sicurezza di strutture, impianti e magazzini.** A questo si affianca la proposta di un credito d'imposta automatico per gli investimenti in adattamento climatico, concepito come meccanismo semplice e accessibile, capace di rendere la sicurezza una scelta sostenibile dal punto di vista economico.

## Assicurazioni, governance e uso dei dati

Il tema delle assicurazioni contro le calamità **viene affrontato con un approccio pragmatico**. L'associazione propone un modello mutualistico con garanzia pubblica, in grado di distribuire il rischio senza trasformare l'obbligo di copertura in un onere insostenibile per le imprese. Un sistema più equo, che tenga conto delle diverse capacità finanziarie e delle specificità territoriali.

Sul piano istituzionale, **Unimpresa** sollecita la creazione di una cabina di regia unica tra **Stato, Regioni e Comuni**, per superare frammentazioni e ritardi decisionali. Una governance stabile e coordinata è indicata come condizione imprescindibile per rendere la prevenzione una strategia di lungo periodo e non una sommatoria di interventi disomogenei.

Un ruolo centrale viene attribuito anche ai dati e alle tecnologie predittive. Mappe di rischio, informazioni climatiche e analisi integrate consentono di anticipare gli impatti, modulare le attività produttive e ridurre le interruzioni. Investire in conoscenza significa rafforzare la capacità del Paese di rispondere con maggiore efficacia a fenomeni sempre più complessi.

## Imprese e protezione civile: una responsabilità condivisa

**Unimpresa** sottolinea infine l'importanza di coinvolgere direttamente le imprese nei piani di protezione civile. Informazione, formazione e coordinamento possono fare la differenza tra un evento critico gestibile e una crisi irreversibile. Le aziende non sono un soggetto esterno al territorio, ma una componente essenziale della sua sicurezza e della sua capacità di ripresa.

In questo quadro si inserisce il messaggio del presidente **Paolo Longobardi**, che ha espresso solidarietà alle famiglie, ai lavoratori e alle imprese colpite dal maltempo, ricordando come dietro ogni serranda abbassata vi siano storie, identità e comunità. La ricostruzione, secondo Longobardi, deve partire dalla tutela del lavoro e dalla continuità produttiva, con tempi certi per gli indennizzi e procedure snelle che consentano un rapido ritorno alle attività.

La proposta delineata da Unimpresa guarda oltre l'urgenza del momento e indica una trasformazione culturale e amministrativa che rende la prevenzione un investimento sul futuro, sulla competitività e sulla sicurezza dei territori. Un Paese che interviene prima è un Paese che riparte prima, con maggiore forza e maggiore fiducia.